



www.beviresponsabile.it



SA SARTIGLIA

EMOZIONE **SENZA TEMPO**
TIMELESS EMOTION

Fondazione  Sa Sartiglia
ONLUS

ORISTANO
2/4 MARZO 2014



www.sartiglia.info



SA SARTIGLIA



ORISTANO
2/4 MARZO 2014



COMUNE DI ORISTANO
COMUNI DE ARISTANIS



GREMIO DEI CONTADINI
DI SAN GIOVANNI



GREMIO DEI FALEGNAMI
DI SAN GIUSEPPE

Con il patrocinio



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Con il contributo



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO



www.sardegnaturismo.it



Camera di Commercio
Oristano



Fondazione
Banco di Sardegna



Federazione Italiana
Giochi Storici



Fondazione Sa Sartiglia ONLUS
Via Eleonora d'Arborea, 15 • ORISTANO
Tel. (+39) 0783 303159
E-mail: info@sartiglia.info
Skype: fondazione.sartiglia

Indirizzo postale:
Fondazione Sa Sartiglia ONLUS
Casella Postale 33
09170 Oristano



www.sartiglia.info



IL SINDACO DI ORISTANO PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

«Emozione senza tempo»:
la Sartiglia del 2014 si presenta
con uno slogan che ben riassume
l'atmosfera de sa festa manna della nostra città».



La storia, il tempo quotidiano, la tradizione e l'identità stessa di Oristano sono segnate dalla Sartiglia, la giostra equestre che da secoli caratterizza i più importanti momenti di festa vissuti dalla nostra comunità, istituzionalizzata col tempo, nelle giornate del carnevale. Nel corso dei secoli il cerimoniale della corsa ha adeguato i suoi ritmi e i suoi rituali seguendo il mutare dei tempi e della società, ma ciò che è rimasta immutata, davvero senza tempo, è l'emozione che, antica e sempre nuova, suscita in coloro che assistono a questo grande spettacolo di cavalli e cavalieri.

A loro, protagonisti indiscussi dell'evento, rivolgo un sentito ringraziamento per la passione e l'impegno profuso, immersi per 365 giorni all'anno, nei preparativi di questo evento che fa onore alla comunità intera. Un ringraziamento particolare e speciale meritano però i Gremi, di S. Giovanni e di S. Giuseppe, detentori e promotori da secoli di questa tradizione equestre che, caparbiamente, sono riusciti a proteggere e perpetuare. Rivolgo inoltre un saluto a tutti i miei concittadini che in questi giorni di festa si rendono, tutti, protagonisti dell'evento, accogliendo, talvolta non senza disagio, l'arrivo di migliaia di turisti e visitatori.

La Fondazione Sa Sartiglia, che in questi giorni ha ricevuto il grande onore dell'assegnazione da parte della Confartigianato della Maschera d'Argento, ancora una volta ha profuso energie e competenze per rendere sempre più accattivante ed interessante la visita dei numerosi turisti ed ospiti che giungeranno in città da ogni parte del mondo. Mi piace ricordare la presenza di una delegazione croata proveniente dalla città di Sinj con la quale verrà firmato il Patto di Gemellaggio tra la Sartiglia e l'Alka.

Tutti coloro che si troveranno a Oristano, oltre che assistere alle corse dei cavalieri guidati da su Componidori, potranno usufruire di rinnovati e nuovi servizi che renderanno ancora più accogliente la loro permanenza.

La visita al Villaggio ed alla Scuderia Sartiglia, allestiti nel cuore della città, unitamente alle visite guidate offerte nei luoghi della cultura quali la Pinacoteca Comunale, il Centro di Documentazione e Studio sulla Sartiglia ed il Museo Archeologico cittadino, completeranno l'affascinante viaggio alla scoperta del mondo della Sartiglia e della città di Oristano.

La visita infine a Mediterraneana con le numerose esposizioni di prodotti tipici dell'artigianato e dell'enogastronomia del nostro territorio, brindando con un bicchierino di vernaccia e augurando "atrus annus mellus", consentirà ancora una volta a tutti, di gustare sino in fondo la nostra Sartiglia.

Guido Tendas

Immagine dei Componidori nell'acquaforte del 1864 che correvano la corsa di Giovanni Spano su «Alcuni giochi equestri»
Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Biblioteca Universitaria di Cagliari
(per gentile concessione della Dott.ssa Giuseppina Cossu, già direttrice della Biblioteca Universitaria di Cagliari).
Tratta da Storia della Sartiglia di Oristano di Maura Falchi e Raimondo Zucca, Editrice S'Alvure, Oristano 1994.

I GREMI

Le Città Regie del Regno di Sardegna di età spagnola, ovvero le sette città non infeudate di Cagliari, Sassari, Oristano, Alghero, Iglesias, Castelsardo e Bosa, godevano di prerogative speciali, e tra queste vi era la possibilità di istituzione dei gremi.

Tali sodalizi, che riunivano in corporazioni religiose soci che esercitavano un medesimo mestiere, in origine erano chiamate con il nome di **maestranza**, oppure **uffici** o **confraria** o anche **germanidad** e solo a partire dal XVIII secolo sono attestate con il nome **gremio** derivante dall'espressione "in gremio", che indica il mettersi "in grempo", ossia sotto la protezione di uno o più santi patroni. È innegabile che i gremi sardi siano nati ad imitazione di quelli catalani dei quali rispecchiano le caratteristiche fondamentali adattate alla realtà locale.

La corporazione governava l'attività dell'intera maestranza, regolamentando l'ingresso dei nuovi soci, l'apprendistato dei novizi, l'esame per il passaggio da apprendisti a maestri d'arte, legiferando inoltre in materia di qualità dei prodotti e prezzi dei manufatti.

Il mutuo soccorso fra i soci, l'assistenza ai soci indigenti, l'accompagnamento funebre dei soci defunti e la partecipazione alle feste solenni del calendario religioso nonché alle principali feste dell'associazione, erano rigorosamente regolamentati e rispettati dai soci, pena multe ed espulsioni dalla maestranza.

In città solo gli appartenenti alla corporazione potevano aprire bottega ed esercitare l'arte. In età sabauda tale vincolo risultò ormai troppo restrittivo per le limitazioni del mercato e del lavoro e, nel maggio del 1864, un'apposita legge, decretò disciolte tali istituzioni.

A partire da quel momento alcuni gremi si trasformarono in "società" che, abbandonati i doveri relativi al mestiere, continuarono a perpetuare culti e feste in onore del santo patrono, altre confluirono nelle nascenti Società di Mutuo Soccorso basate sul mutualismo fra i soci operai.



1940. Il Gremio dei Contadini



La Chiesa di San Giovanni dei Fiori



La bandiera del Gremio dei Contadini



San Giuseppe,
patrono del Gremio
dei falegnami

Nella città di Oristano fino alla prima metà del XIX secolo, operarono ben sette gremi: muratori, calzolai, fabbri, falegnami, figoli, sarti e contadini. Ancora oggi operano in città il gremio dei muratori di Santa Lucia, quello dei falegnami di San Giuseppe e quello dei contadini di San Giovanni Battista.

A questi ultimi due è affidato il compito di perpetuare, quali depositari storici, la corsa della Sartiglia che si corre l'ultima domenica e martedì di carnevale

La mancanza di documenti ci impedisce di conoscere in quale momento storico preciso fu demandata ai gremi l'organizzazione della giostra oristanese.

Mentre è documentata la volontà di un canonico della cattedrale arbo-rense vissuto nella metà del Cinquecento di donare al Gremio dei Contadini di San Giovanni Battista un fondo rustico i cui proventi avrebbero garantito le spese della manifestazione. Ancora oggi la tradizione ricorda "su Cungiau de sa Sartiglia", il fondo la cui rendita avrebbe garantito le spese della corsa in perpetuo, pena la perdita dei diritti su quel terreno da parte del Gremio dei Contadini. Diversamente, il Gremio dei Falegnami di San Giuseppe, storicamente sosteneva le spese dell'organizzazione della corsa attraverso i fondi raccolti dalla questua effettuata dai soci e dagli apprendisti del gremio e dalle offerte fatte alla corporazione da famiglie nobili e benestanti della città.



1937. Il Gremio dei Falegnami



La bandiera del Gremio dei Falegnami

Presidente
Guido Tendas

Vice Presidente
Salvatore Nando Faedda

Consiglio Generale

- PRESIDENTE
Guido Tendas
- COMPONENTI
Umberto Atzei
Francesco Cadoni
Luigi Cozzoli
Enrico Fiori
Carlo Pau
Amedeo Pireddu
Pietrino Scanu
Raimondo Zucca

Consiglio di Amministrazione

- PRESIDENTE
Guido Tendas
- VICE PRESIDENTE
Salvatore Nando Faedda
- COMPONENTI
Antonio Deriu
Antonio Sanna
Marzio Schintu

Revisore dei Conti
Remigio Sequi

Direttore
Francesco Obino

Coordinatore Tecnico
Filippo Uras

Comitato Tecnico

- PRESIDENTE
Francesco Obino
- COORDINATORE TECNICO
Filippo Uras
- COMPONENTI
Antonio Deriu (Rappresentante Consiglio di Amministrazione)
Gianluca Mugheddu (Rappresentante Comune di Oristano)
Salvatore Nando Faedda (Presidente Gremio dei Contadini)
Francesco Cadoni (Presidente Gremio dei Falegnami)
Giuseppe Catapano (Presidente Associazione S. D. Cavalieri Sa Sartiglia)
Giuseppe Sedda (Presidente Commissione Veterinaria)
Responsabili Uffici Fondazione

Commissione di Giustizia e Disciplina

- PRESIDENTE
Marcello Sequi
- COMPONENTI
Guido Bonsignore, Antonio Loy
Antonio Barberio, Giovanni Mocci
- SEGRETARIO
Giò Murru

Commissione Veterinaria

- PRESIDENTE
Giuseppe Sedda
- COMPONENTI
Raffaele Cherchi, Antonio Montisci
Michele Pazzola, Eraldo Sanna Passino

Giuria della Sartiglia

- PRESIDENTE
Angelo Bresciani
- GIUDICI DI MERITO
Luca Figus, Carlo Pala
Paolo Rosas, Ignazio Serra
- GIUDICI DI QUALITÀ
Enrico Fiori, Salvatore Migheli

Ufficio Attività e Risorse Umane

Cristiana Manconi

Ufficio Attività Equestre

Giuseppe Sedda

Ufficio Comunicazione e Stampa

Sandro Pisu

Ufficio Documentazione e Archivi

Maurizio Casu

La Fondazione Sa Sartiglia ONLUS, voluta dal Comune di Oristano, dal Gremio dei Contadini di San Giovanni Battista e dal Gremio dei Falegnami di San Giuseppe, è stata costituita l'11 agosto 2006 e riconosciuta dalla Regione Autonoma della Sardegna nell'ottobre dello stesso anno. Secondo quanto previsto dal suo Statuto la Fondazione ha quale finalità la realizzazione, valorizzazione e promozione della giostra equestre denominata "Sa Sartiglia" anche attraverso la realizzazione di

iniziative atte a promuoverne la ricerca, la valorizzazione, la conservazione, la salvaguardia e la promozione del suo patrimonio storico, artistico, culturale e tradizionale e quello della città di Oristano in cui essa si svolge, operando per il suo prestigio a livello nazionale ed internazionale. Ma ancor di più, la Fondazione si pone l'obiettivo di attivare un processo di riscoperta e riacquisizione della manifestazione dal punto di vista storico, culturale e tradizionale.



Villaggio Sartiglia (1/4 marzo)
piazza Eleonora d'Arborea

sabato 1 · ore 16/20
domenica 2 · ore 10/20
lunedì 3 · ore 10/20
martedì 4 · ore 10/20



Scuderia Sartiglia
piazza Eleonora d'Arborea

domenica e martedì sarà allestita una scuderia nel cortile del Palazzo degli Scolopi dove si potrà assistere ai preparativi delle pariglie.



Sartiglia Info-point
via Eleonora d'Arborea, 15

vendita gadget e biglietti



Centro di documentazione sulla Sartiglia

NUOVO ALLESTIMENTO

Hospitalis Sancti Antoni
(ingressi: via Sant'Antonio e via Cagliari)

sabato 1 · ore 17/19,30
domenica 2 · ore 10/12
lunedì 3 · ore 10/12
martedì 4 · ore 10/12

DOMENICA 2 MARZO 2014

LA SARTIGLIA DEL GREMIO DEI CONTADINI



ORE 10 · IL BANDO

Di primo mattino, il gruppo dei tamburini e dei trombettieri partendo dalla piazza Eleonora, scorta il banditore a cavallo che nelle vie del centro storico annuncia l'imminente inizio della Sartiglia.

ORE 11 · ANNULO POSTALE

Apertura Ufficio Postale con Annullo Postale Speciale nella Sede della Fondazione, dove sarà possibile trovare un Folder filatelico che conterrà le cartoline affrancate e annullate e i dati salienti della Sartiglia.

ORE 12 · VESTIZIONE

Nella sede del Gremio dei Contadini in via Aristana si svolge la vestizione de su Componidori, che viene abbigliato da *sa massaieddas*, sotto la direzione de *sa Massaia Manna*.

ORE 13,15 · SFILATA

Il corteo dei cavalieri guidato dal capocorsa e preceduto dai trombettieri e tamburini, *massaieddas* e dal gremio dei Contadini, si dirige verso il percorso della via Duomo.

ORE 13,30 · CORSA ALLA STELLA

Con il triplice incrocio di spade tra *su Componidori* e il suo secondo ha inizio la corsa. La prima discesa spetta a *su Componidori* poi a seguire i suoi compagni di pariglia, la pariglia de *su Componidori* della Sartiglia del martedì e tutti i cavalieri a cui concederà di scendere alla stella. Seguiranno le discese con lo stocco e *sa Remada*.

ORE 16,30 · CORSA DELLE PARIGLIE

Da *Su Brocci*, il piccolo tunnel che si immette nella via Mazzini, prendono il via le spericolate acrobazie dei cavalieri. Su questo percorso, secondo l'ordine di sfilata, tutte le pariglie partecipanti potranno cimentarsi nelle evoluzioni: apre e chiude la corsa delle Pariglie la pariglia de *su Componidori*.

ORE 18,30 · SVESTIZIONE

Conclusa la corsa delle pariglie il corteo si ricompone e ritorna sul percorso della via Mazzini, quindi accompagnato dai trombettieri, dai tamburini, dal gremio, si dirige alla volta della sala allestita dal gremio dove è avvenuta la vestizione de *su Componidori* per procedere con la Svestizione.

Segui la Sartiglia 2014 in diretta sulle principali emittenti sarde e on-line sul sito della Fondazione www.sartiglia.info e sul portale di Tiscali www.tiscali.it






... e a dir di
Sartiglia

LA GIOSTRA EQUESTRE NELLA COLLEZIONE COMUNALE

Oristano
Pinacoteca Comunale Carlo Contini
21 febbraio · 29 marzo 2014
orari 10.30/13.00 · 17.00/19.30



**CENTRO
DI DOCUMENTAZIONE
SULLA SARTIGLIA**

**MOSTRA DOCUMENTARIA
NUOVA ESPOSIZIONE**

HOSPITALIS SANCTI ANTONI
Oristano · Via Sant'Antonio
orari 10.30/13.00 · 17.00/19.30

Archivio Storico
Comandante di Oristano

REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO PUBBLICA UTILIZIONE BENI CULTURALI
INFORMAZIONE, DIFFUSIONE E SPORTE

Fondazione
Banco di Sardegna

Campiano Sanna - Componidori (C. Crocco 6-8-1946 - 1946 - olio su cartoncino (Collezione comunale))

MARTEDÌ 4 MARZO 2014

LA SARTIGLIA DEL GREMIO DEI FALEGNAMI



ORE 10 · IL BANDO

Di primo mattino, il gruppo dei tamburini e dei trombettieri partendo dalla piazza Eleonora, scorta il banditore a cavallo che nelle vie del centro storico annuncia l'imminente inizio della Sartiglia.

ORE 11 · ANNULO POSTALE

Apertura Ufficio Postale con Annullo Postale Speciale nella Sede della Fondazione, dove sarà possibile trovare un Folder filatelico che conterrà le cartoline affrancate e annullate e i dati salienti della Sartiglia.

ORE 12 · VESTIZIONE

Nella sala allestita dal Gremio dei Falegnami in via Angioy si svolge la vestizione de su Componidori, che viene abbigliato da *sa massaieddas*, sotto la direzione de *sa Massaia Manna*.

ORE 13,15 · SFILATA

Il corteo dei cavalieri guidato dal capocorsa e preceduto dai trombettieri e tamburini, *massaieddas* e dal gremio dei Falegnami, si dirige verso il percorso della via Duomo.

ORE 13,30 · CORSA ALLA STELLA

Con il triplice incrocio di spade tra *su Componidori* e il suo secondo ha inizio la corsa. La prima discesa spetta a *su Componidori* poi a seguire i suoi compagni di pariglia, la pariglia de *su Componidori* della Sartiglia della domenica e tutti i cavalieri a cui concederà di scendere alla stella. Seguiranno le discese con lo stocco e *sa Remada*.

ORE 16,30 · CORSA DELLE PARIGLIE

Da *Su Brocci*, il piccolo tunnel che si immette nella via Mazzini, prendono il via le spericolate acrobazie dei cavalieri. Su questo percorso, secondo l'ordine di sfilata, tutte le pariglie partecipanti potranno cimentarsi nelle evoluzioni: apre e chiude la corsa delle Pariglie la pariglia de *su Componidori*.

ORE 18,30 · SVESTIZIONE

Conclusa la corsa delle pariglie il corteo si ricompone e ritorna sul percorso della via Mazzini, quindi accompagnato dai trombettieri, dai tamburini, dal gremio, si dirige alla volta della sala allestita dal gremio dove è avvenuta la vestizione de *su Componidori* per procedere con la Svestizione.

Segui la Sartiglia 2014 in diretta sulle principali emittenti sarde e on-line sul sito della Fondazione www.sartiglia.info e sul portale di Tiscali www.tiscali.it

LA SARTIGLIA

A Oristano l'ultima domenica e martedì di carnevale si corre per antica tradizione la Sartiglia.

Per andare alla ricerca delle sue origini è necessario tornare all'Europa medievale delle crociate, culla dei tornei equestri cavallereschi e dei giochi di addestramento militare a cavallo.

Nel corso del XV e del XVI secolo infatti tali manifestazioni rifioriscono sotto forma di grandi spettacoli offerti al popolo. Anche la Sartiglia di Oristano, così come è giunta sino ai nostri giorni, è da considerarsi come un pubblico spettacolo, organizzato allo scopo di intrattenere e divertire gli spettatori. Il vecchio continente nel corso del XVI secolo dimostra un'attenzione speciale per le manifestazioni equestri e in particolare per le corse all'anello. Sovrani, viceré, feudatari e corporazioni di mestiere offrivano al pubblico tali spettacoli in occasione di prese di possesso di cariche di re o vescovi, di nascite di eredi al trono o di particolari festività del calendario liturgico, coinvolgendo direttamente il ceto nobiliare e relegando il popolo al rango di spettatore. Anche la storica manifestazione di Oristano rientra nell'ambito più generale delle corse all'anello.

Ancora oggi in tutta Italia si contano numerose gare di abilità di cavalieri che in alcuni casi tentano la sorte cercando di cogliere un anello con una lancia, mentre presso altre tipologie di giostre sono impegnati nel colpire un bersaglio rappresentato da una sagoma o buratto, che riproduce il cavaliere avversario contro il quale anticamente ci si scontrava in duello come la quintana di Foligno o la corsa del Saracino di Arezzo.

I più antichi documenti riguardanti la storia della Sartiglia di Oristano, custoditi nell'Archivio Storico cittadino, si trovano in un registro di consiglieria datato 1547-48 in cui si parla di una Sortilla organizzata in onore dell'Imperatore Carlo V probabilmente nel 1546.

Altri documenti, successivi, riferiscono dell'acquisto, da parte dell'autorità cittadina del tempo nella bottega di un maestro falegname, degli stocchi da utilizzare per la corsa.

Questo particolare induce a pensare che probabilmente, in età spagnola, in origine la corsa fosse organizzata dalla stessa istituzione municipale, e, successivamente affidata ai gremi, le associazioni di mestiere operanti nella Città Regia a partire dal XVI secolo, che ne hanno perpetuato il cerimoniale sino ai nostri giorni.

Attualmente non si conoscono documenti che testimoniano la corsa in età medievale ma i frequenti rapporti dei regnanti oristanesi con i signorotti dell'Italia dei Comuni del XIII e del XIV secolo, nonché i lunghi soggiorni dei nostri giudici nelle grandi città della Spagna in piena età medievale, inducono a supporre che i sovrani del giudicato d'Arborea conoscessero bene i giochi di esercitazione militare, e che nella capitale arborense, così come nelle grandi città dell'Europa del tempo, nobili e cavalieri si cimentassero con la spada e la lancia nelle prove di abilità e addestramento a cavallo.



ASCO S.A. Registri di Consiglieria n. 284, c 158v
1572 marzo 3, Oristano

Leonardo Pira, clavario cittadino, dispone il pagamento di due lire e cinque soldi a favore di mestre Giuliano Cara per le spese sostenute per la costruzione di una lancia da utilizzare per la Sortilla organizzata in onore della nascita del principe Ferdinando d'Asburgo.



Il gioco degli anelli - fine XVII sec



Banco di Sardegna S.p.A.

 **GRUPPO BPER**



SASSARI - DIREZIONE GENERALE - PIAZZETTA BANCO DI SARDEGNA, 1

THE SARTIGLIA

On the last Sunday and Tuesday of Carnival, Oristano hosts the Sartiglia. Its origins date back to the medieval Europe of crusades, which was the cradle of equestrian and military tournaments played by courageous horsemen.

During the 15th and 16th centuries, such events flourished in the form of great shows offered to the population.

As we know it nowadays, Oristano's Sartiglia may be considered as a public celebration organized with the aim to entertain and amuse its spectators.

During the 16th century, the Old Continent was particularly keen on equestrian tournaments, with a special preference for ring jousts. Sovereigns, viceroys, powerful landowners and trade corporations offered such entertainments to their guests on the occasion of king or bishop appointments, heir births, or special festivities of the liturgical calendar. Such events were meant for the noble class only, assigning the local people the mere rank of spectator.

Oristano's historical equestrian Carnival falls within the broader typology of ring jousting tournaments.

Still today in Italy, several skill tournaments are present. Most commonly, horsemen tempt fate to try to spear a ring, or they attempt to hit a target,

represented by the image of the rival knight, featuring ancient duels, such as the Quintain in Foligno or the Saracen's Joust in Arezzo.

The most ancient documents concerning the history of the Sartiglia in Oristano, kept in the Historical Archive of the town, refer to a city authority's purchase of some wooden spears for a joust from a carpenter's shop. This detail suggests that, in the Spanish age, the tournament was probably organized by the municipal institution. Only later, was it entrusted to the Guilds – trade corporations operating in the Royal Cities since the 16th century – that have handed the ceremonial rites down to us.

At present, no documents are known to confirm the existence of the Sartiglia in the Middle Ages. Yet, the frequent relationships between local sovereigns and Italian squires during the 13th and 14th centuries, the period of the Communes, as well as local Kings' long stays in medieval Spanish cities, may suggest that the sovereigns of the Kingdom of Arborea certainly had a fair knowledge of the military games and, hence, that Oristano, like the great European cities of the time, was accustomed to see noblemen and knights challenging themselves in skill and horse training contests with swords and spears.



LE FASI DELLA SARTIGLIA

La mattina della corsa *su Componidori* si reca presso la casa del presidente del gremio. Da qui, verso mezzogiorno, parte la sfilata diretta verso la sede dove avverrà il rito della Vestizione.

Il gruppo dei tamburini e trombettieri apre il corteo composto da *is massaieddas* che portano sui cesti gli abiti de *su Componidori*. Seguono quindi *sa Massaia manna*, la donna che dovrà sovrintendere al cerimoniale della vestizione e i componenti del gremio che custodiscono le spade e gli stocchi per la corsa de *su Componidori*.

Sa mesitta è il tavolo sul quale si compirà il rito della vestizione.

I costumi indossati da *is Componidoris*, i due cavalieri che rispettivamente guideranno la corsa della domenica e quella del martedì, sono caratterizzati da indumenti e da colori caratteristici dei rispettivi gremi. I fiocchi rossi raccolgono gli sbuffi della candida camicia indossata da *su Componidori* del gremio dei contadini.

Sono rosa e celesti quelli che sostengono le maniche del capocorsa del gremio dei falegnami. Sulla camicia viene indossato il coietto, giacca smanicata, che termina a gonnellino chiusa da lacci di pelle per il capocorsa della domenica e da borchie d'argento a forma di cuore per quello del martedì che indossa, sopra i suoi pantaloni, un ulteriore pantalone corto di pelle. Un brindisi d'augurio e un ultimo saluto segna l'ormai imminente metamorfosi del cavaliere.

Con la posa della misteriosa maschera il passaggio è avvenuto.

Per tutti ora è *su Componidori*. La maschera impenetrabile color terra distingue *su Componidori* dei contadini, quella pallida ed impassibile è indossata da *su Componidori* dei falegnami.

Il cerimoniale si conclude con il posizionamento del velo ricamato e del cilindro sul capo.

Ultima le operazioni la sistemazione di una camelia sul petto de *su Componidori*, rossa la domenica e rosea il martedì.

Dal tavolo *su Componidori* monta sul cavallo e, dopo aver salutato il presidente del gremio, l'intera maestranza e tutti i presenti con segni di benedizione, si porta verso l'uscita e riverso sul cavallo esce dalla sala.

Nel piazzale lo accolgono i suoi due aiutanti di campo, tutti i cavalieri e

una folla immensa festante. Si compone quindi il corteo diretto alla volta del sagrato della Cattedrale per dare inizio alla corsa alla stella.

Il triplice incrocio di spade, che si svolge sotto il nastro verde tra *su Componidori* e il suo secondo, da inizio alla corsa. *Su Componidori* per primo tenterà la sorte cercando di cogliere al gran galoppo il bersaglio, poi sarà la volta dei suoi due aiutanti di campo. Successivamente potranno cimentarsi nell'impresa tutti i cavalieri scelti dal capocorsa.

Colui che infilerà la stella avrà in ricordo una piccola stella d'argento consegnatagli in premio.

Ai cavalieri della pariglia di testa è riservato l'onore di tentare nuovamente la sorte con lo stocco. Ultimate le discese con lo stocco *su Com-*

ponidori si reca nuovamente sul sagrato della cattedrale e riconsegnando la lancia di legno riceve il suo scettro di mammole.

Lo squillo di trombe e il rullo dei tamburi annuncia *sa remada*, il coraggioso atto compiuto da *su Componidori* che chiude ufficialmente la corsa alla stella riverso sul cavallo, affrontando a gran galoppo il percorso salutandolo e benedicendo il gremio e tutti i presenti. Quindi si ricompono il corteo dei cavalieri che si dirige verso la via Mazzini, teatro dove si svolgeranno le evoluzioni a pariglia.

Da *su Brocciu*, il piccolo tunnel che si immette nella via Mazzini, prendono il via le spericolate acrobazie dei cavalieri. Apre le serie delle evoluzioni la pariglia de *su Componidori*. I tre cavalieri compiono il passaggio con i cavalli appaiati guidati dai cavalieri laterali mentre il capocorsa affronta il

percorso con le mani sulle spalle dei compagni. Seguono quindi i passaggi dei cavalieri che si spingono in spettacolari evoluzioni.

La chiusura della corsa è segnata dal passaggio del capocorsa che esegue un'altra *remada*.

Questa volta affronterà il percorso con i suoi compagni che a gran galoppo guideranno i cavalli mentre lui riverso sulla groppa del cavallo saluta e benedice la folla con *sa pipia de maiu*. Il capocorsa raggiunge quindi la compagine dei cavalieri che salutano il suo arrivo con tripudio di applausi mentre lui continua a benedire e salutare con il suo scettro di mammole e viole.



THE PHASES OF SARTIGLIA

In the morning of the tournament day, Su Componidori (the Head of the manifestation) pays a visit to the Guild President. Towards noon, a parade leaves the President's house and leads to the hall where the Dressing ceremony takes place. Drummers and trumpeters open the procession, formed by Is Massaieddas, who carry the clothes of the Componidori on their flat baskets (Is Corbulas), accompanied by Sa Massaia Manna, a woman designed to supervise the dressing ritual. Then, the Guild members follow, carrying the swords and a wooden sword stick to be used for the race and, finally, Su Componidori.

Sa mesitta is the table where the dressing rite will be performed. The outfits worn by both Componidoris – the two horsemen leading the manifestation on the Sunday and on the Tuesday respectively – are distinguished by garments and colours matching those of their own Guilds. Red ribbons are used to secure the puffed sleeves of the snow-white shirt worn by Su Componidori of the Guild of San Giovanni; pink and light-blue are the ribbons fastening the sleeves of the shirt offered to the Componidori of the Guild of San Giuseppe. Upon the shirt, the coietto – a sleeveless tunic ending in a short skirt – recalls ancient working clothes. Leather strings are used to fasten it on the breast of Sunday's Componidori, whereas heart-shaped silver studs button up the waistcoat worn by Tuesday's Componidori, completed by a pair of supplementary, short leather trousers.

A well-wishing toast and a very last salutation mark the rider's forthcoming metamorphosis. By laying a mysterious mask upon the horseman's face, a transformation has occurred. While the Farmers' Componidori wears an impenetrable, earth-coloured mask, the mask worn by the Carpenters' Componidori is pale, with an imperturbable expression. An embroidered veil and a top hat upon it are the final acts of the ceremony. The last touch is represented by a camellia sewn upon the breast of the Componidori – a red flower on the Sunday and a pink one on the Tuesday.

From the table, Su Componidori mounts on the horseback. Describing a few blessing signs, greeting the Chairman, the members of the Guild and the people present, the Componidori reaches the exit and leaves the hall leaning backwards over his horseback.

Outside, in the square, he is saluted by his two aides-de-camp, by all the other horsemen and a massive, euphoric crowd. After his blessings and greetings, the parade takes shape and leads to the Cathedral square, where the star joust begins.

A threefold crossing of swords between Su Componidori and his second-in-command marks the beginning of the Sartiglia. Su Componidori will tempt fate trying to hit the target piercing it with his sword, at full gallop. Next, it will be the turn of his two aides-de-camp and, afterwards, of those riders honoured by Su Componidori with the assignment of a sword. Skilled and successful riders will be prized with a little silver star as a keepsake.

The head of the joust and his mates may have the honour to use the



wooden sword stick and try their luck for the second time along Cathedral street. This is followed by Su Componidori handing the wooden sword stick back for sa pipia de maiu, a bunch of periwinkle and violets wrapped in a green cloth. The intensification of trumpets and drums announces Sa Remada, a daring performance by Su Componidori officially closing the ring joust. His back leaning over his horseback, he rides down the track at full gallop, greeting and blessing the Guild and all the people present. Once more, it is time for all the riders to form a parade and move back towards via Mazzini, where the Pariglie will take place.

Su Brocci, the small tunnel leading to via Mazzini, marks the beginning of the audacious equestrian acrobatics. The series of performances opens with the group of Su Componidori: the three riders gallop down the itinerary, their horses aligned, and the two side horsemen guide, while the head of the tournament rides keeping his hands on his mates' shoulders.

The equestrian show goes on with riders performing spectacular routines. The closing of the race is marked by Su Componidori's ride, which includes a second remada. This time he is supposed to go down the track with his mates guiding the three horses at a gallop; again, he will lay flat on his horseback, greeting and blessing the crowd with sa pipia de maiu.

Finally, the head of the joust can reach all his horsemen, who greet his arrival in a triumph of applause, while he keeps on blessing and greeting everybody with his pipia de maiu.

ORISTANO

Oristano, antica città di origine medievale, per la sua storia e le straordinarie testimonianze architettoniche e artistiche del suo prezioso passato, rappresenta una delle realtà più importanti dell'immenso e variegato patrimonio culturale della Sardegna.



Accogliendo gli abitanti dell'antica città di Tharros, in fuga dalle continue minacce saracene, il villaggio bizantino di Aristanis diviene intorno all'anno Mille il nuovo capoluogo del Giudicato d'Arborea.

Tale importante istituzione risulterà la più longeva delle quattro realtà giudicali che caratterizzarono la Sardegna del medioevo. Infatti, la conquista catalano aragonese del Regno di Sardegna, iniziata nel 1323 e che porrà fine all'esperienza dei regni giudicali sardi, potrà annoverare Oristano e il suo antico regno nei territori conquistati solo nel 1420.

In circa cinquecento anni di storia, dal X al XV secolo, il Giudicato d'Arborea ha espresso una cultura di altissimo livello. Preziosi documenti testimoniano la ricchezza e la raffinatezza di questa città medievale ancora oggi riflessa nei monumenti dell'architettura civile e religiosa. L'antica città, cinta di mura e di torri alla fine del Duecento ad opera del giudice Mariano II d'Arborea, i cui resti sono ancora visibili nel centro storico, per diversi decenni ha rappresentato il simbolo della lotta contro la conquista catalano aragonese dell'isola.

Nella seconda metà del Trecento la capitale e il giudicato arborese vivono momenti di massimo splendore politico e culturale.



Piazza Roma, la torre di Mariano II



Piazza Manno, Porta a Mari



Piazza Eleonora

Sono i decenni in cui i sovrani Mariano IV e sua figlia Eleonora promulgano la Carta de Logu, il moderno codice di leggi che governa la giustizia nel regno d'Arborea. Lo stesso codice, all'indomani della definitiva conquista ad opera dei catalani aragonesi, sarà esteso a tutto il Regno di Sardegna e rappresenterà la legge nell'intera isola durante tutto il periodo della dominazione spagnola, e in parte di quella sabauda, sino al 1827, anno di promulgazione del Codice di Leggi civili e criminali emanato da Carlo Felice. Nei primi decenni del Quattrocento, con la conquista catalana, parte dei territori del Giudicato d'Arborea costituiranno il Marchesato di Oristano, titolo e territorio che nel 1478 passeranno direttamente sotto il controllo dello stesso re di Spagna. L'anno successivo Oristano è elevata al rango di Città Regia, ricevendo i privilegi e i regolamenti concessi alle città catalane.

Alla città di Oristano di età spagnola si riferiscono i più antichi documenti della Sartiglia. Da cinquecento anni essa ne caratterizza la storia. Per questa sua lunghissima storia la corsa penetra nel profondo la cultura e la società della città di Oristano, con la magia di offrirsi in ogni edizione rinnovata e ricca del suo antico passato.

ORISTANO

Oristano, an ancient town of medieval origins, stands as one of the most significant places within the huge and varied cultural heritage of Sardinia, thanks to its history and to the extraordinary archaeological and artistic traces of its worthy past.

Around the year 1000, the Byzantine village of Aristanis became the new chief-town of the kingdom of Arborea, receiving the fugitives of the ancient city of Tharros who had escaped the ceaseless Saracen threats.

Such an important institution was to be the longest-lasting among the four local kingdoms ruling Sardinia throughout the Middle Ages. Indeed, the Catalan-Aragonese conquest of the Kingdom of Sardinia, started in 1323 to mark the end of the period of Sardinian local reigns, would not succeed to include Oristano and its ancient kingdom among the conquered territories before 1420.

In about five hundred years of history, from the 10th to the 15th century, the Kingdom of Arborea knew a period of thriving cultural development. Precious documents have confirmed this medieval town's wealth and elegance, as its monuments of civil and religious architecture still reflect today. Fortified by walls and towers – whose vestiges are still visible in the heart of the town – erected at the end of the 13th century by the sovereign (Giudice) Mariano II of Arborea, the ancient town stood for several decades as the symbol of the fight against the Catalan-Aragonese conquest of the Island. In the second half of the 14th century, Mariano IV and his daughter Eleonora promulgated the Carta de Logu, a modern code of laws ruling the kingdom of Arborea.



La torre di Mariano II in piazza Roma



La Cattedrale di Santa Maria

The same code, following the final Catalan-Aragonese conquest, would be extended to the whole Kingdom of Sardinia as the law regulating the Island throughout the period of Spanish domination. It was even used over a period of the reign of the House of Savoy, until 1827, when Carlo Felice promulgated his Code of Civil and Criminal Laws.

In the early decades of the 15th century, with the Catalan conquest, a part of the territories of the Kingdom of Arborea would form the Marquisate of Oristano. Both title and territory would pass under the direct control of the King of Spain in 1478. In the subsequent year, Oristano was raised to the rank of Royal City, having received the privileges and regulations granted to Catalan cities.

The oldest documents reporting about the Sartiglia refer to the town of Oristano during the Spanish age. For five hundred years, the Sartiglia has been marking the history of the town. Owing to its long history, the tournament has been deeply penetrating the culture and the community of Oristano.

A sort of spell seems to renew the event in every edition and, at the same time, to enrich it with its own ancient past.

IL TEATRO DE SA SARTIGLIA



Disegno di Bettina Brovelli



- 1 • Sede del Comune di Oristano
- 2 • Sede della Fondazione Sa Sartiglia
- 3 • Ufficio Turismo della Provincia di Oristano
- 4 • Sede dell'Associazione Pro Loco di Oristano
- 5 • Sede del Comando di Polizia Locale · tel. 0783 212121
- 6 • Torre di San Cristoforo
- 7 • Antiquarium Arborense · Museo · tel. 0783 791262
- 8 • Torre di Portixedda
- 9 • Scuderia della Sartiglia

- V • Villaggio Sartiglia
- S • Partenza per la corsa alla stella
- ☆ • Posizionamento della stella
- C • Su Componidori consegna le spade ai cavalieri
- P • Partenza delle pariglie (Su Brocciu)
- M • Esposizione Mediterranea 2014
- M • Maxi schermo
- A-B-C-M • Tribune nel percorso della corsa alla stella
- D-E-F-G-H-I-L • Tribune nel percorso della corsa delle pariglie

IL PERCORSO DELLA SARTIGLIA



Il percorso della Sartiglia insiste sulle strade storiche della città. Al termine della Vestizione, il corteo si dirige verso la via del Duomo dove avviene la corsa alla stella. Dallo spazio antistante l'antica Reggia Giudicale in piazza Manno in piazza Manno, prende il via la corsa alla stella, retta dal nastro verde teso sotto il campanile trecentesco della cattedrale.

Insistono sul percorso della corsa alla stella anche la chiesa ed il convento di San Francesco, situati proprio nella curva che i cavalieri affrontano con velocità.

La chiesa, di origini duecentesche, si presenta oggi in stile neoclassico e custodisce il crocifisso detto di Nicodemo. L'opera lignea, ascrivibile al tipo tragico doloroso del Cristo sofferente in croce, di ispirazione renana, è attribuito a maestranze valenzane del XIV secolo ed è presente in Oristano da antica data, rappresentando uno dei monumenti più importanti della religiosità e della cultura non solo sarda. La galoppata dei cavalieri termina nel piazzale antistante la chiesa di San Mauro, dopo aver superato la chiesa di Sant'Antonio, cappella di un antico ospedale medievale cittadino, e la chiesetta dello Spirito Santo, di origine bizantina.

Successivamente il corteo dei cavalieri, diretto verso la strada della corsa delle pariglie, si immette nella Piazza Eleonora in cui si nota la statua realizzata alla fine dell'Ottocento da Ulisse Cambi di Eleonora d'Arborea. Questa sovrana, reggente del Regno d'Arborea, vive nell'ultimo scorcio del Trecento e il suo nome è legato alla promulgazione di un aggiornamento della Carta de Logu, il codice di leggi alla base del diritto del Regno.

Sulla piazza si affacciano il Palazzo degli Scolopi, un tempo convento, oggi sede del Comune e il Palazzo Campus Colonna, del XVIII secolo, sede del Sindaco e della Giunta della città.



Il Corso Umberto, comunemente chiamato via Dritta, unisce la piazza Eleonora con la piazza Roma. Sulla via Dritta si affaccia il Palazzo Arcais, eretto nella seconda metà del XVIII secolo dal nobile Don Damiano Nurra Conca, Marchese d'Arcais. Sulla piazza Roma trionfa la possente torre eretta da Mariano II d'Arborea. Il sovrano arborenese sul finire del XIII secolo fa costruire il muro di cinta della città fortificato con 28 torri, dotando la città di tre ingressi principali. La torre di Mariano, detta anche di San Cristoforo o Porta Manna, costituiva l'ingresso principale alla città per chi arrivava da Nord.

La torre, costruita in blocchi di arenaria, misura 28 metri e custodisce nel sopralzo una campana in bronzo del XV secolo, raro esempio di campana ad uso civico. Il corteo si trasferisce lungo la strada che correva di fianco alle antiche mura cittadine.

La via Mazzini inizia sul sagrato della chiesa di San Sebastiano, di origini seicentesche, e si sviluppa lungo il fossato che anticamente correva intorno al circuito difensivo. Sulla strada del percorso delle evoluzioni si affaccia la torre di Portixedda. La così detta "piccola porta", visitabile all'interno, rappresenta una delle torri del citato sistema di difesa della città.





MELIS & PARTNERS

i tuoi consulenti sempre al tuo fianco...

**UN SOLO
INTERMEDIARIO**

**PIU' OFFERTE
ASSICURATIVE**

RISPARMI ASSICURATI

Via Sardegna 41, Oristano ☎ 0783.763008

www.melisintermediazioni.com


Slim  Cover

Sartiglia® limited edition

Federico Fadda

Federico Fadda ©



shop online  www.slimcover.net

THE ITINERARY OF SA SARTIGLIA

The itinerary of Sa Sartiglia unwinds along the old streets of the town. Following the Dressing, the procession heads for via del Duomo, the setting of the star joust. All horsemen set off right in front of the city jail in Piazza Mannu. They will be riding in the attempt to spear a star hanging from a green ribbon, stretched under the 14th-century bell tower of the Cathedral of the Archdiocese of Oristano. Saint Francis's church and convent look onto the track of the star joust, being located on a challenging bend that riders are expected to take bravely at full gallop. Today the church appears in a neo-Classical style, although its origins date back to the 13th century. It jealously guards a wooden Crucifix, known as of Nicodemus, portraying the tragic, painful expression of Christ suffering on the Cross. A masterpiece of Rhenish inspiration, it has been attributed to workers from Valenza and dates back to the 14th century. The work has always been kept in Oristano, standing as one of the most important sacred monuments of Sardinian (as well as foreign) culture. The gallop passes the church of Sant'Antonio, the chapel of an ancient medieval hospital, and the small church of the Holy Spirit, of Byzantine origin, ending in the square facing the church of San Mauro. Following the itinerary towards the street where the Parigielle will be performed, the horsemen parade reaches Piazza Eleonora. This square is dominated by a 19th-century statue sculpted by the artist Ulisse Cambi in honour of Eleonora d'Arborea. The sovereign, regent of the Kingdom of Arborea, lived at the end of the 14th century. Her name is linked to the promulgation of a revision of the Carta de Logu, a code of laws making the basis for the kingdom law.

Palazzo degli Scolopi (the Piarists' Palace), once a convent now hosting the offices of the municipality, looks onto the square, next to Campus Colonna Palace, dating back to the 18th century. Here the Mayor and the town Council have their seat. Corso Umberto – a street better known as via Dritta – connects piazza Eleonora to piazza Roma, another landmark of the town. Arcais Palace looks onto via Dritta. It was raised in the second half of the 18th century by the nobleman Don Damiano Nurra Conca, Marquis of Arcais. A powerful tower built by Mariano II of Arborea at the end of the 13th century dominates piazza Roma. In that period, the sovereign wanted to enhance the fortification system of the medieval town: therefore, walls were built and fortified with 28 towers, and three main access gates. The tower of Mariano, also known as tower of San Cristoforo or Porta Manna, represented the northern, most important entrance to the town. Built in sandstone blocks, it measures 28 metres. On the top storey, it hosts a bronze bell of the 15th century, a rare instance of a bell meant for civic purposes.

Sa Sartiglia's parade reaches via Mazzini, a street once running along the town walls. From the 17th-century church square of San Sebastiano, it unfolds exactly where a ditch formerly encircled the defence circuit. At the end of this street, the setting for equestrian performances, the tower of Portixedda (small door) stands as one of the towers of the town fortification system. It can be accessed and visited.

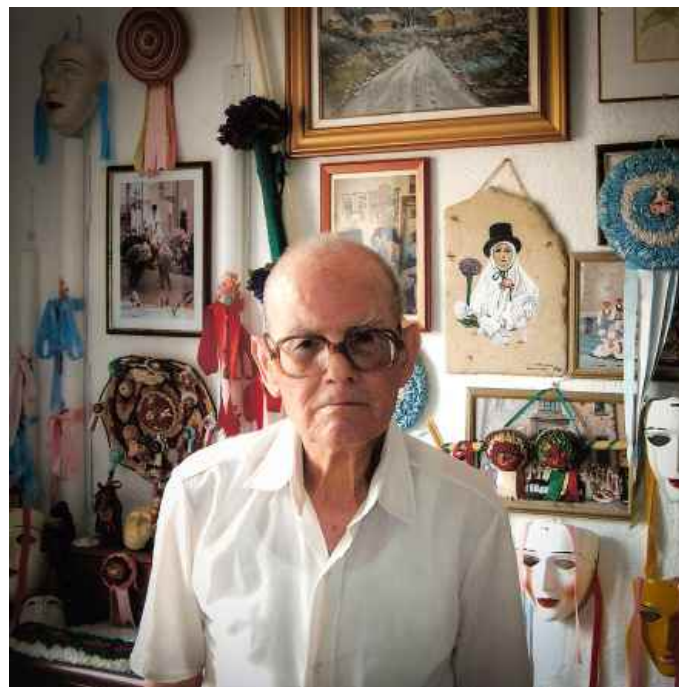
IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA SARTIGLIA

LE COLLEZIONI DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SULLA SARTIGLIA

L'esposizione del Centro di Documentazione e Studio sulla Sartiglia, ospitata permanentemente presso i locali dell'antico ospedale medievale di Sant'Antonio, in occasione della Sartiglia 2014, si presenta con una veste rinnovata. L'esposizione delle riproduzioni dei documenti cinquecenteschi e seicenteschi custoditi presso l'archivio Storico della Città, consente ai visitatori un viaggio attraverso le più antiche edizioni della giostra, mentre, gli antichi abiti de is Componidoris, ci riportano alle edizioni della giostra del XIX secolo. La piccola mostra si presenta particolarmente colorata per l'esposizione delle numerosissime "rosette" o "coccarde" che decorano i finimenti indossati dai cavalli il giorno della festa. La ricca collezione delle bardature è il frutto della generosa donazione alla Fondazione Sa Sartiglia del Signor Francesco Carta di Oristano che, recentemente scomparso, negli anni ha collezionato circa quattromila coccarde, utilizzate dai cavalieri oristanesi dagli anni trenta del Novecento sino ai giorni nostri. La "Collezione Francesco Carta", unitamente alle altre numerose donazioni di fotografie e cimeli della corsa che i cittadini oristanesi ma non solo hanno iniziato ad offrire alla Fondazione Sa Sartiglia, costituiscono il fondamentale punto di partenza del costituendo Museo della Sartiglia. Il percorso espositivo è trapuntato da immagini e da video filmati in bianco e nero che rimandano alla Sartiglia del passato, a questi si aggiungono inoltre, documentari e fotografie che illustrano le edizioni della giostra più recenti. Nella mostra figurano infine gli strumenti della corsa, spade, stocchi e stelle, oltre che una nutrita rassegna delle pubblicazioni, recenti e non, inerenti la Sartiglia.



1955. Su Componidoris Antonino Fiori



Francesco Carta



Area espositiva del Centro di Documentazione



I CAVALIERI



N.	COGNOME/NOME	DOMENICA 2 MARZO				MARTEDÌ 4 MARZO			
		ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA	ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA
1	Pomogranato Fabrizio (COMPONIDORI)								
2	Carta Alberto (SECONDO)								
3	Tuveri Claudio (TERZO)								
4	Colombino Emanuela (COMPONIDORI)								
5	Fenu Antonello (SECONDO)								
6	Uda Valentina (TERZO)								
7	Faedda Paolo								
8	Sechi Paolo								
9	Sechi Elisabetta								
10	Fiori Davide								
11	Manni Rodolfo								
12	Tocco Furio								
13	Massidda Corrado								
14	Lombardi Ignazio								
15	Manca Fabrizio								
16	Zucca Andrea								
17	Mura Marco								
18	Piroddi Andrea								
19	Manca Stefano								
20	Armas Francesco								
21	Faedda Luca								
22	Forgillo Pasquale								
23	Serra Francesco								
24	Serra Marco								
25	Castagna Francesco								
26	Fadda Federico								
27	Secci Mauro								
28	Cester Antonio								
29	Cester Alessandro								
30	Garau Stefano								

**PECORINO
ROMANO**
Versatile di natura

I CAVALIERI



N.	COGNOME/NOME	DOMENICA 2 MARZO				MARTEDÌ 4 MARZO			
		ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA	ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA
31	Orrù Alessandro								
32	Rosa Antonella								
33	Catapano Giuseppe								
34	Carboni Francesco								
35	Dettori Roberto								
36	Fiori Fabio								
37	Casula Danilo								
38	Casula Michael								
39	Puddu Mauro								
40	Ledda Sergio								
41	Licheri Matteo								
42	Aru Salvatore								
43	Ponga Roberto								
44	Scanu Alessandro								
45	Cappai Salvatore								
46	Fiori Enrico								
47	Brai Andrea								
48	Sanna Giorgio								
49	Vidili Marco								
50	Cocco Marco								
51	Spiga Stefano								
52	Manias Andrea								
53	Pisano Cristian								
54	Giandolfi Antonio								
55	Mattu Daniele								
56	Piras Alessio								
57	Ecca Bernardino								
58	Maccioni Anthony								
59	Musu Davide								
60	Cuccu Sandro								

I CAVALIERI



N.	COGNOME/NOME	DOMENICA 2 MARZO				MARTEDÌ 4 MARZO			
		ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA	ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA
61	Sanna Fabrizio								
62	Pippia Paolo								
63	Sanna Fabrizio								
64	Carta Raimondo								
65	Montisci Salvatore								
66	Cossu Andrea								
67	Casu Maurizio								
68	Crobu Alessandro								
69	Pau Salvatore								
70	Nonnis Ignazio								
71	Congiu Andrea								
72	Cardias Marco								
73	Iriu Enrico								
74	Contini Marco								
75	Iriu Luigi								
76	Pala Giorgio								
77	Bratzu Valentino								
78	Manca Mario								
79	Russo Gianluca								
80	Garau Alessio								
81	Solinas Andrea								
82	Murruzzu Gianleonardo								
83	Murruzzu Antonio								
84	Meloni Andrea								
85	Volturo Roberto								
86	Vidili Filippo								
87	Spada Francesco								
88	Maldotti Antonio								
89	Deias Andrea								
90	Melis Giancarlo								



**PECORINO
ROMANO**
Versatile di natura

I CAVALIERI



N.	COGNOME/NOME	DOMENICA 2 MARZO				MARTEDÌ 4 MARZO			
		ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA	ORDINE	CENTRO	NO	ABBATTUTA
91	Cabitzza Piergiorgio								
92	Cadeddu Sonia								
93	Rosa Antonella								
94	Ricci Alessio								
95	Manunza Gianfranco								
96	Manunza Gianluca								
97	Dolenz Aldo								
98	Pinna Alessandro								
99	Murru Carmen								
100	Vacca Salvatore								
101	Fenu Federico								
102	Chessa Fabio								
103	Figus Nicola								
104	Manca Alessandro								
105	Figus Davide								
106	Lisci Alessio								
107	Murtas Luca								
108	Salaris Roberto								
109	Soddu Paolo								
110	Misura Federico								
111	Mura Renzo								
112	Tedde Angelo								
113	Sechi Ugo								
114	Corona Roberto								
115	Urgu Davide								
116	Manis Fabrizio								
117	Serra Gianni								
118	Mugheddu Gianluca								
119	Pinna Giuseppe								
120	Mugheddu Maurizio								



L'ALKA DI SINJ

Nella regione croata, per secoli scossa dai terremoti e distrutta dai conquistatori che imponevano lingua, religione e nuovi costumi, nella città di Signo (Sinj), solo l'invocazione alla patrona, la Madonna di Sinj, riuscì secondo la tradizione ad allontanare l'avanzata dei Turchi nel 1715. Da quella data, in ricordo di questa liberazione, per eterno voto di lealtà e rispetto, gli abitanti di Sinj stabilirono il torneo cavalleresco dell'Alka che si tiene ogni anno la prima domenica di agosto per far rivivere la gloriosa vittoria. L'evento equestre rimanda ancora una volta ad una giostra all'anello, questo infatti, dalla lingua araba, il significato del nome Alka, il bersaglio da cogliere, posto all'altezza di 3,32 metri sul percorso di gara, ricavata dalla staffa della sella del cavallo sequestrato al pascià turco Čelić. Ancora oggi, durante la manifestazione, nel corteo dei cavalieri, detti alkari, due scudieri portano per le redini un cavallo che simboleggia quello sequestrato, Edek.

L'alka è un anello a due cerchi concentrici di ferro collegati l'uno con l'altro con tre bracci che dividono i cerchi in tre parti uguali. Il cerchio più piccolo, quello centrale, vale tre punti, il campo superiore ne vale due e i due campi inferiori uno. Nella corsa al galoppo l'alkar tenta di cogliere l'alka con una lancia di legno con punta di ferro. Vince la giostra l'alkar che in tre gare, ottiene il maggior numero di punti e, in caso di equità, si giunge ad uno spareggio. Il torneo dell'Alka dura tre giorni: inizia il venerdì con "Bara", prosegue il sabato con "Čoja" e si conclude la domenica con "Alka".

Durante la manifestazione, un solenne corteo precede i cavalieri: scudieri selezionati, fanteria armata di mazze ferrate, lo scudiere con lo scudo del comandante turco ed Edek con le sue guide. Seguono quindi gli alkari che, cavalcando in doppia fila, sono preceduti dal portabandiera che porta la bandiera della Società Cavalleresca dell'Alka, che reca la figura della Madonna di Sinj e il tricolore croato. Solo gli uomini nati nella *Sinjskakrajina*, la città di Signo e i villaggi circostanti, possono prendere parte alla giostra, e ciò è considerato un notevole privilegio.



È ritenuto un grande onore anche divenire Voivoda dell'Alka, titolo cerimoniale che rende comandante degli alkari, a cui solo gli uomini più meritevoli della *Sinjskakrajina* possono aspirare. È documentata la presenza straordinaria all'Alka di numerosi capi di stato quali il re di Dalmazia e Imperatore d'Austria Francesco II nel 1818 e dell'Imperatore Francesco Giuseppe nel 1875.

Il corteo dell'Alka può contare almeno 11, al massimo 15, ed eccezionalmente 17 alkari, i quali indossano l'originale uniforme dei difensori di Sinj del '700 e i loro cavalli sono riccamente decorati. Sono armati di una lancia e una spada sul fianco sinistro. Questa storica corsa all'anello si inserisce a pieno titolo tra le importanti giostre equestri che ancora oggi si corrono in tutta Europa e, a segnare tale importanza, sulla scia del suo trecentesimo anniversario, è giunto il riconoscimento dell'UNESCO che ha dichiarato l'Alka Patrimonio Immateriale dell'Umanità. L'Alka quindi, non è solo una corsa di cavalli e cavalieri, ma è un grande evento culturale che per la comunità croata e per gli abitanti della Regione di Cetina in particolare, rappresenta il simbolo identitario di una lotta per la libertà, la pace, la fede e la speranza, unendo i valori della tradizione alle speranze per il futuro, celebrando l'onore, l'onestà ed il coraggio dell'intera comunità.



Vestis & FRALU'

VESTIS & FRALU'

CAGLIARI · «Le Fornaci» Viale Monastir Km. 4,500
SESTU · Loc. Pintureddu ex 131 Km. 7.800
SASSARI · Z.I. Predda Niedda strada 1 ang. strada 2
SASSARI · Via Montegrappa, 39
SORSO · Via Cottoni s.n. Loc. Trunconi
NUORO · Via la Maddalena, 20
CARBONIA · Via Stazione (fronte stadio)
SANLURI · Via Carlo Felice, 49

VESTIS

ORISTANO · Via Cagliari Centro comm. Porta Nuova
ORISTANO · Via Tharros, 42/44
SANTA GIUSTA · Centro commerciale Mirella
ALGHERO · Via XX Settembre, 85/87

FRALU'

ORISTANO · Via Cagliari Centro comm. Porta Nuova
ORISTANO · Via Tirso, 67
SANTA GIUSTA · Centro commerciale Mirella
ALGHERO · Via XX Settembre, 85/87



seguici su  

www.vestisefralu.it

LA SARTIGLIA RICORDA... ANTONIO CASU

Alla fine dell'anno 2013 il mondo della Sartiglia, e più in generale, la comunità oristanese, ha salutato Antonio Casu, un nome profondamente legato alla giostra equestre oristanese. Oristanese, figlio di un maniscalco, allevatore e preparatore di cavalli ma, soprattutto, straordinario appassionato di Sartiglia, Antonio Casu è stato cavaliere per numerose edizioni della giostra, nonché Compondori per il gremio dei Falegnami nell'edizione del 1959. Insieme ai suoi fratelli, Gianni, Paolo e Gigi, anche quest'ultimo, recentemente scomparso, ha dato lustro alla giostra oristanese ma il suo nome è particolarmente legato alla città per la straordinaria intuizione della Sartigliedda, giostra equestre dedicata ai bambini. Alla metà degli anni Ottanta, in collaborazione con il Presidente della Pro Loco oristanese

Luciano Loddo, Antonio Casu ha dato vita ad un sogno che ha fatto divertire diverse generazioni di bambini oristanesi unendo ad un tempo la passione per i cavalli e quella per la Sartiglia. Sono passati oltre trent'anni, ed oggi, buona parte dei cavalieri delle prime edizioni della Sartigliedda, sono diventati i protagonisti della Sartiglia. La sua scuderia ha dato vita al "Giara Club", una vera e propria scuola di Sartiglia che ha consentito a decine e decine di piccoli cavalieri di avvicinarsi al mondo del cavallo e della grande tradizione equestre di Oristano. Per anni il Giara Club ha rappresentato una delle cartoline più rappresentative della Sartiglia e della stessa Città di Oristano in quanto, i suoi giovani allievi a cavallo, si sono



cimentati con ineguagliabile coraggio, ardimento e vera passione, in tutta Italia e in Europa. Nelle più importanti manifestazioni equestri in Francia, in Belgio, a Verona e in tutto il territorio nazionale, le corse alla stella e le spericolate evoluzioni dei giovani cavalieri del Giara Club hanno rappresentato i momenti più emozionanti e spettacolari dell'intera manifestazione. È così che nella scuderia di Antonio Casu, fanno i loro primi passi di piccoli Sartiglianti, numerosi adolescenti che faranno registrare i loro nomi nei più importanti ippodromi d'Italia e d'Europa, su tutti citiamo il grande Dario Vargiu. Ai riconoscimenti ricevuti da Antonio Casu per la sua opera, dalla medaglia del Presidente della Repubblica Italiana sino all'importante premio della Maschera d'Argento offerto dalla Confartigianato oristanese nel 1991, si unisce il più caloroso ed affettuoso grazie di una moltitudine di giovani che hanno ricevuto i suoi insegnamenti.

KLS - www.kls.it

REMADA
 VERNACCIA
 VALLE DEL TIRSO
CANTINA DELLA VERNACCIA ORISTANO

sotto una buona stella nasce...

REMADA

VERNACCIA

Cantina della Vernaccia Oristano
www.vinovernaccia.com

I CAVALIERI DELLA SARTIGLIA



**PONTI, VERTICALI E PIRAMIDI:
LE PARIGLIE IN VIA MAZZINI, IERI E OGGI.**

La Sartiglia, tradizione vivente di un'antica festa, giunge sino ai nostri giorni con un ricco bagaglio di ritualità e di memorie del passato alle quali, nel corso dei secoli, si sono legate nuove espressioni e manifestazioni del rito e della stessa tradizione.

La giostra equestre guidata da *su Componidori* ripropone ancora oggi le gesta equestri di antichi cavalieri che tentando di cogliere la stella, e ancor prima, l'anello, a comando e ordine del *Mantenidor*, allietavano i nobili e l'intera cittadinanza che, nella piazza di Città, assistevano alla corsa. I documenti più antichi della Sartiglia non mancano di citare, tra i diversi intrattenimenti equestri, le corse, che, a pariglia, infiammarono gli animi degli spettatori.

Ed oggi come allora, le evoluzioni dei cavalieri sul percorso della via Mazzini, rappresentano uno dei momenti più entusiasmanti dell'intera manifestazione. Anche per i cavalieri che vi partecipano, la corsa a pariglie, costituisce una fase culminante della loro partecipazione alla Sartiglia. Infatti bisogna considerare che nei mesi antecedenti la manifestazione, buona parte della preparazione dei cavalieri è finalizzata alla preparazione del "numero", ovvero dell'evoluzione che i sei componenti della pariglia, tre cavalli e tre cavalieri, debbono all'unisono ed in armonia esprimere sul percorso. La compostezza e l'eleganza del binomio cavallo e cavaliere che domina la scena nel percorso della corsa alla stella, lascia spazio all'ardimento, al coraggio ed alla passione che i cavalieri in sella ai loro fidati cavalli, esprimono dopo mesi di preparazione. La storia delle evoluzioni a pariglia nel corso degli ultimi 50 anni ben rappresenta il cambiamento e le novità che hanno caratterizzato la Sartiglia. Sino agli anni Sessanta e Settanta del Novecento, cavalieri oristanesi ma non solo, si cimentavano in allegre e spensierate





Sa Sartiglia

in collaborazione con



**BANCA
DI CREDITO SARDO**

te galoppate dove solo un cavaliere si alzava in piedi sulla sella sventolando una bandiera o talvolta suonando una chitarra.

A partire dagli anni Ottanta e Novanta le figure dei cavalieri laterali in piedi ed i primi tre su tre caratterizzano le evoluzioni nella via Mazzini. Alla fine degli anni Novanta e sino ai nostri giorni i cavalieri più ardimentosi, si cimentano nelle figure delle così dette pariglie volanti, ovvero, ponti, verticali e piramidi, dove il cavaliere centrale si cimenta nelle diverse figure, su i due cavalieri laterali in piedi.

Ad iniziare questa nuova stagione di evoluzioni è stato il cavaliere Efisio Fiori, recentemente scomparso, Componidori per il Gremio dei Falegnami, esponente di una famiglia illustre di Sartiglia. Oggi sono numerose le pariglie di giovani cavalieri che propongono tali varianti di evoluzioni, a testimoniare come i cavalieri oristanesi tengono alta la grande tradizione equestre arborense.



IL CAVALLO ANGLO ARABO SARDO

L'Anglo Arabo Sardo nasce ufficialmente per decisione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Incremento Ippico della Sardegna soltanto nel 1967, quando si sentì l'esigenza "di proteggere una produzione frutto di quasi un secolo di appassionata e tenace selezione, continuata anche in momenti estremamente difficili e della cui meritevole perseveranza occorre dare atto, oltre che agli organi tecnici responsabili, anche agli allevatori sardi tutti."

(Lucio Gratani, *Cavalli di Sardegna*, 1982).

La storia e la genesi dell'angolo arabo sardo si sviluppano, in effetti, parallelamente alla storia del Regio Deposito Stalloni di Ozieri (1874) e successivamente dell'Istituto Incremento Ippico. Un lungo percorso che ha attraversato tutto il XX secolo sino ad arrivare ai nostri giorni. La passione degli allevatori ed un saggio indirizzo selettivo, anche se attraverso discussioni e dibattiti, talora feroci (famosa la diatriba tra "anglisti" ed "arabisti") ha condotto alla



creazione di una razza che, incarnando le caratteristiche dell'angolo arabo allevato in alcuni Paesi europei, non ha rinunciato ad esprimere una propria tipicità regionale che ne ha rappresentato per lungo tempo il plus valore apprezzato e rinomato.

L'angolo arabo sardo ha unito in sé le caratteristiche di un ottimo cavallo da sella con quelle di nevrità, resistenza, rusticità ed ottima conformazione derivanti dall'origine autoctona. L'angolo arabo sardo ha dimostrato da subito di essere un cavallo versatile, capace di esprimersi negli sport equestri e nelle corse piane, nel tempo libero e nell'equitazione di campagna. La sua diffusa capacità di sostenere la fatica ne fanno un ottimo cavallo da "fondo" che oggi sta rivelando un'eccellente attitudine alla disciplina dell'endurance.

Per lungo tempo l'Anglo Arabo Sardo è stato indiscusso protagonista nei campi del salto ostacoli, nei cross, nelle piste degli ippodromi.

Nel 1993, a seguito di alcune decisioni internazionali assunte in un importante meeting tenutosi a Venezia, i vari Paesi produttori di anglo arabi, hanno convenuto di abbandonare le denominazioni locali della



razza e, così, anche l'angolo arabo sardo ha dovuto rinunciare al suffisso "sardo" diventando semplicemente anglo arabo allevato in Sardegna. Si possono avere varie opinioni in merito a tale operazione. Sotto l'aspetto della caratterizzazione locale di una razza tipica della Sardegna, la decisione è stata certamente lesiva di un progetto di così lungo respiro. Sotto il profilo del peso internazionale, viceversa, la fondazione della Conferenza (oggi Confederazione) Internazionale dell'Anglo Arabo, ha visto la Sardegna con il "suo" Anglo Arabo assumere un ruolo di tutto rilievo e di certa autorevolezza nel consesso mondiale della razza.

La Sardegna produce la quasi totalità dell'Anglo Arabo allevato in Italia ed insieme alla Francia, regione Midi Pyreneés, è il maggiore produttore a livello internazionale. Attualmente però la produzione di cavalli di razza anglo araba sta soffrendo gli effetti di una pesante crisi che ha determinato una seria e preoccupante contrazione numerica.

Per quanto riguarda le linee "da sella" la razza ha subito pesantemente la concorrenza delle razze allevate nel centro e nel nord dell'Europa che si sono specializzate particolarmente nelle discipline del Salto Ostacoli e del Dressage, sviluppando performance di altissimo livello.

Per la linea da corsa, invece, il calo della produzione è sostanzialmente legato alla crisi globale dell'ippica che ha determinato una progressiva riduzione dei montepremi e delle giornate di corse negli ippodromi. Vi è una tendenza diffusa oggi a misurare la qualità del cavallo anglo arabo con una sua, in parte presunta, inadeguatezza ai livelli alti della competizione nel salto ostacoli.

È questo un gravissimo errore, essendo una delle caratteristiche di spicco della razza anglo araba quella della versatilità.

Essa, infatti, è ancora oggi considerata una razza di primario interesse nel Concorso completo di equitazione, sta crescendo l'interesse nei suoi confronti per l'utilizzo nell'endurance, è vivo il suo utilizzo nel tempo libero e nell'equitazione di campagna. Il suo impiego nelle corse è, tuttora valido, in numerosi Paesi. Importante è l'incremento che sta avendo il suo utilizzo per la Sartiglia e più in generale nelle manifestazioni tradizionali non solo della Sardegna. Basti pensare al suo impiego esclusivo nel Palio di Siena.

Coltivati con amore...



*i Prodotti di Qualità
per il vostro Benessere*
*Nei migliori Punti Vendita
della Sardegna*

Punti Vendita a Km 0

V.le Indipendenza, 34 - ORISTANO

Via A. Diaz, 59 - ORISTANO

Via Don Minzoni, 105 - GUSPINI

www.agricolacampidanese.com

 L'Orto di Eleonora D'Arborea

**COMPRA SARDO SOSTIENI
L'ECONOMIA DEL TERRITORIO**

TROMBE E TAMBURI DI SARTIGLIA



I più antichi documenti che testimoniano la Sartiglia, registrano immancabilmente la presenza dei musicisti. La Sartiglia, documentata nella Città Regia di Oristano a partire dalla prima metà del XVI secolo, ricorda sistematicamente la presenza di tamburini e trombettieri, presenti tra le voci di spesa dell'organizzazione della corsa. La presenza dei trombettieri, come testimoniano le autorizzazioni alla corsa concesse dalla Prefettura agli inizi del Novecento, era direttamente legata alle disposizioni in materia di sicurezza, infatti il loro ruolo era quello di segnalare la partenza dei cavalieri affinché il pubblico liberasse la pista. Intorno agli anni sessanta i tamburini raggiunsero il numero di 15 componenti, e 4 erano i trombettieri.

Ogni anno i musicisti sono chiamati a svolgere l'importante ruolo di colonna sonora dell'intera manifestazione. La mattina dell'ultima domenica di Carnevale e del martedì successivo un araldo a cavallo declama il bando che annuncia la corsa accompagnata dai musicisti per le vie della città.

La Domenica di quinquagesima, dalla casa de *s'oberaiu majori* del Gremio dei Contadini, ed il martedì successivo da quella del *majorale en cabo* del Gremio dei Falegnami, il gruppo dei tamburini e dei trombettieri apre il corteo che accompagna il cavaliere prescelto verso la sede del Gremio dove avverrà la cerimonia della vestizione. Questa sfilata, così come tutti gli spostamenti del corteo della Sartiglia sono accompagnati musicalmente dagli squilli di tromba e da *su passu' e strada*. Giunti alla sede i musicisti accompagnano il cerimoniale della Vestizione, eseguito dalle *massaieddas*, le giovani ragazze in costume tradizionale oristanese, con diversi passi e rullate.

Momento culminante della cerimonia della Vestizione è il posizionamento della maschera che trasforma il cavaliere in *Componidori*, anticipato da un triplice squillo di tromba di "attenti e ritorno" ed una lunghissima rullata. Appena sistemata la maschera sul volto del cavaliere, la trasfigurazione è compiuta e i tamburini eseguono *su passu de su Componidori*, eseguito esclusivamente quando *su Componidori* è protagonista della scena. Ultimata la cerimonia della vestizione i musicisti accompagnano il corteo sino al teatro della corsa.

La corsa al galoppo de *su Componidori*, così come quella di tutti gli altri cavalieri che tenteranno di cogliere il bersaglio, è



PASSA A TISCALI MOBILE

SUPER 2 GB

500 minuti | 500 SMS | 2 GB
VERSO TUTTI



10€

/MESE



E se scarichi indoona
dall'App Store o
da Google Play
hai in più 200 min/mese
di chiamate VOIP
in Italia e all'estero.

TI ASPETTIAMO
AL TISCALI STORE DI ORISTANO
Via Tharros, 19 - Tel. 0783 097884

tiscali:



annunciata dallo squillo di “attenti e ritorno” dei trombettieri ed è accompagnata da *sa Curreba*, una lunga e poderosa rullata in crescendo suonata dai tamburini. Un passo speciale, *su passu de sa Gil*, il cui nome è legato alla tradizione militare dei tamburini della Gioventù Italiana del Littorio, accompagna *su segundu Componi* verso la postazione di partenza per la sua prova con la spada, così come *su passu de su Terzu* accompagna il

terzo componente della pariglia del capo corsa. Il rientro sul percorso dei cavalieri che per abilità e fortuna colgono la stella è accompagnato da festanti squilli di tromba come il *Trionfale* e il *Magnifico*, e da intense rullate di tamburi.

Nel momento in cui *su Componidori* ritorna sul percorso per restituire lo stocco e ricevere lo scettro di viole mammole, *sa pipia de màiu*, i tamburini suonano *su passu de is bachitas* che, come dice il nome, si esegue sia percuotendo la pelle del tamburo, sia battendo le bacchette tra loro. Tale passo segna uno dei momenti più emozionanti della corsa e accompagna *su Componidori* che, con segni di benedizione e salutando il pubblico, si porta sino al piazzale delle carceri. Lo squillo di tromba e la rullata daranno l'avviso di *sa remada*, la prova di abilità e coraggio di *su Componidori* che, riverso sul cavallo, benedice la folla, chiude la corsa nel percorso della Cattedrale.

Il corteo si sposta quindi nella via Mazzini dove tutte le pariglie si cimentano nelle evoluzioni acrobatiche. I passaggi dei cavalieri sono annunciati dagli squilli di tromba ed accompagnati dalle intense rullate.

Ultimate le corse il corteo si avvia nuovamente alla volta della sede del Gremio dove avverrà il rito della svestizione di *su Componidori*, accompagnato da *su passu de su Componidori*.

Nel momento in cui viene tolta la maschera a *su Componidori*, un triplice squillo di “attenti e ritorno” dei trombettieri e l'intensa rullata annunciano il “ritorno” del cavaliere. I ritmi della Sartiglia accompagneranno sino a tardi i festeggiamenti: gli squilli delle trombe e i passi scanditi dai tamburi allietteranno il grande cenone offerto dai Gremi a tutti i partecipanti alla corsa.





Camera di Commercio
Oristano

www.or.camcom.it

AGRITURISMO

(solo su prenotazione)

Archelao · 0783 28125 · ORISTANO
Country Resort Capo Nieddu · 347 4662990 · CUGLIERI
Cuaddus e Tellas · 347 6510485 · GENONI
Il Giglio · 347 3483744 · SIAMAGGIORE
Il Lentischio · 340 8630237 · SA ROCCA TUNDA
Il Melograno · 347 1877652 · ARBOREA
Sa Murta · 347 4196022 · SENNARIOLO
Serras d'Ala · 328 3319918 · SIAMAGGIORE
Su Livariu · 328 9378139 · SIAMAGGIORE

RISTORANTI DELLA TRADIZIONE

(è gradita la prenotazione)

Cantinedda · 331 4901981 · ULA TIRSO
Cibò Qibò · 0783 83730 · TERRALBA
Ele Bistrot · 347 5070709 · ORISTANO
Trattoria Il Biancospino · 0785 374158 · BOSA
La Rosa dei Venti · 349 0683862 · SENNARIOLO
Mistral 2 · 0783 210389 · ORISTANO
Su Soi · 338 6182085 · CABRAS

RISTORANTI DELL'INNOVAZIONE

(è gradita la prenotazione)

Aeden · 0783 351091 · SANTA GIUSTA
Al Gambero Rosso · 0785 374150 · BOSA
Bentu de Mari · 346 3065566 · BARATILI SAN PIETRO
Blaò · 0783 030602 · ORISTANO
Cuccumeu · 320 7829929 · TORRE GRANDE
Da Giovanni · 0783 22051 · TORRE GRANDE
Gallo Bianco · 0783 800241 · ARBOREA
Hostel Rodia Da Marcello · 349 3534219 · ORISTANO
Hotel Villa delle Rose · 0783 310101 · ORISTANO
I Fenici · 338 2357540 · CABRAS
Il Giardino del Cigno · 0783 210211 · ORISTANO
Il Vesuvio · 348 1603263 · TERRALBA
La Nuova Terrazza · 0783 82530 · TERRALBA
Sa Pischedda · 0785 372000 · BOSA
Sa Tanka · 0783 54004 · SENEGHE

15 febbraio · 23 marzo 2014

...i legumi e la vernaccia

le isole del gusto

9ª rassegna gastronomica in provincia di Oristano

UNIONCAMERE
Camera di Commercio Oristano

Fondazione
Banco di Sardegna

Fondazione
Sa Sartiglia

f Le isole del gusto - Oristano

menu e prezzi su
www.leisoledegusto.it

a Carnevale...



MEDITERRANEA TRA I GRANDI EVENTI PER LA SARTIGLIA

Dal 27 febbraio al 4 marzo, col Carnevale e con la Sartiglia, torna anche quest'anno Mediterranea. La Camera di Commercio di Oristano, da oltre vent'anni, ha l'ambizione di mettere in vetrina, far conoscere e promuovere le produzioni di qualità delle nostre imprese, sintesi ed evoluzione di quanto di meglio esprimono la cultura, la tradizione e il saper fare delle nostre genti.

Uno scrigno prezioso che con la sua esplosione di colori si apre al visitatore nel cuore di Oristano, in tre diverse sedi espositive:

- Teatro San Martino, Via Ciutadella de Menorca
- Ufficio Turistico Provinciale, Piazza Eleonora, 18
- Spazio Diego Contini, Via Diego Contini, 19

ORARI APERTURA MOSTRA
 giovedì ore 17 · 20
 venerdì ore 16 · 20
 sabato ore 10 · 13 / 16 · 20
 domenica ore 10 · 20
 lunedì ore 14 · 20
 martedì ore 10 · 20



Camera di Commercio
Oristano



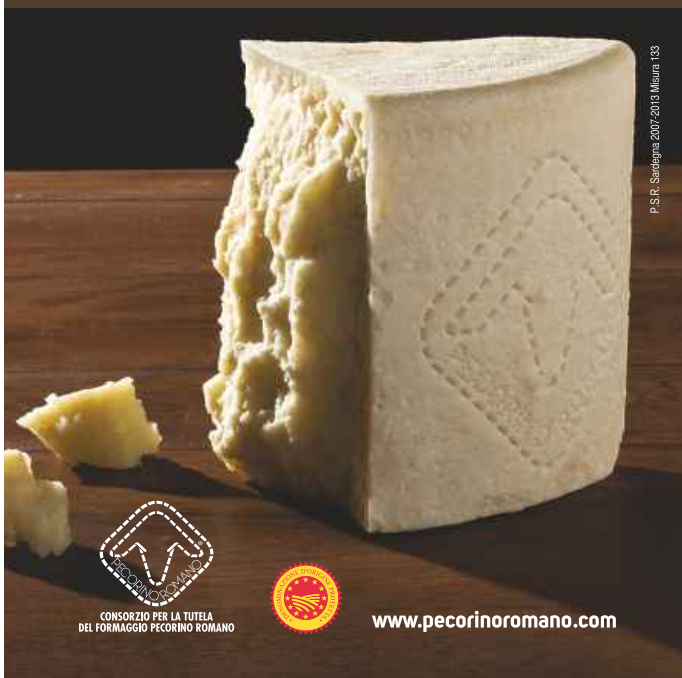
[Fotografie Archivio Camera di Commercio]

PECORINO ROMANO

Versatile di natura



Il Pecorino Romano D.O.P. è un formaggio unico, naturale e nutriente, prodotto esclusivamente con latte di pecora delle zone geografiche protette. Il suo gusto aromatico, intenso e piccante – che si declina a seconda del grado di stagionatura – si sposa a meraviglia con un'infinità di sapori... anche quelli che non immagini. Un formaggio dalle origini antiche, perfetto per tutte le sfumature della cucina contemporanea.



P.S.R. Sardegna 2007/2013 Misura 138



www.pecorinoromano.com



Camera di Commercio
Oristano

www.or.camcom.it



Premio Speciale Sartiglia

Ristoranti e agriturismo che propongono
nei loro menù il Pecorino Romano DOP

AGRITURISMO

(solo su prenotazione)

Country Resort Capo Nieddu · 347 4662990 · CUGLIERI

Cuaddus e Tellas · 347 6510485 · GENONI

Il Giglio · 347 3483744 · SIAMAGGIORE

Il Melograno · 347 1877652 · ARBOREA

Su Livariu · 328 9378139 · SIAMAGGIORE

RISTORANTI DELLA TRADIZIONE

(è gradita la prenotazione)

Cibò Qibò · 0783 83730 · TERRALBA

Trattoria Il Biancospino · 0785 374158 · BOSA

Su Soi · 338 6182085 · CABRAS

RISTORANTI DELL'INNOVAZIONE

(è gradita la prenotazione)

Al Gambero Rosso · 0785 374150 · BOSA

Cuccumeu · 320 7829929 · TORRE GRANDE

Il Giardino del Cigno · 0783 210211 · ORISTANO

Il Vesuvio · 348 1603263 · TERRALBA

Sa Tanka · 0783 54004 · SENEGHE

15 febbraio · 23 marzo 2014

...i legumi e la vernaccia



menu e prezzi su
www.sartiglia.info



le isole del gusto
9ª rassegna gastronomica in provincia di Oristano

a Carnevale...



Guardiamo
al futuro
anche per **lui**.

1162 imprese associate
in provincia di Oristano

www.artigianservice.it


Confartigianato
Imprese

Più siamo, più...

Via Campanelli 41 · ORISTANO · Tel. 0783 302934 · fax 0783 78388

LA MASCHERA D'ARGENTO

Il Premio, istituito dalla Confartigianato di Oristano, consiste in una riproduzione in argento della maschera de Su Componidori del Gremio di San Giuseppe e viene assegnato, secondo le finalità istitutive, per riconoscere il merito a quanti, persone fisiche o istituzioni, si siano distinti nella valorizzazione, promozione e divulgazione dell'immagine della Sartiglia e dell'intera storia e cultura dei sardi.




Confartigianato
Imprese

Con il patrocinio

 Camera di Commercio
Oristano

MASCHERA D'ARGENTO

- 1987 · Efisio Luigi Dessj
- 1988 · Alla rivista Cavallo Magazine
- 1989 · Alla memoria del dott. Salvatore Manconi
- 1990 · Enrico Fiori
- 1991 · Ex-aequo Antonio Casu - Ciutadella de Minorca
- 1992 · Romolo Concas
- 1993 · Raimondo Zucca
- 1994 · Al Touring Club Italiano
- 1995 · Giorgio Farris
- 1996 · Civitati Aristanei Sedi Metropolitanae
Ecclesiae Domini Archiepiscopi Arborensis
- 1997 · Pietro Serra «Cicetto»
- 1998 · Peppetto Pau
- 1999 · Alla Televisione Arborese Nova Tv
- 2000 · Al gremio di San Giovanni d'Oristano
- 2001 · Giovanni Lilliu
- 2002 · Antonio Corriga
- 2003 · Lucio Abis
- 2004 · Non assegnata
- 2008 · Tazenda
- 2009 · Comunità degli artigiani di Samugheo
- 2010 · Filippo Martinez
- 2011 · Coro Maurizio Carta
- 2012 · ISTAR (Istituto Storico Arborese)
- 2013 · Fondazione Sa Sartiglia**

Sardinya carni S.R.L.

Zona Industriale P.I.P.
09094 Marrubiu (OR)
Tel. 0783 856003 · 333 4450376
Fax 0783 856177

sardinyacarnisrl@gmail.com
carnisardegna@gmail.com
daga.carni@tiscali.it

MARRUBIU



SIMONETTA OGNO

VENDITA E ASSISTENZA MISURATORI FISCALI

 NCR

 Ditron

Via Luigi Einaudi, 3, Oristano
Tel. 0783 211125 ·

VERSI DI SARTIGLIA



Sempre Lui...

Luci ed ombre
in una giornata chiara o nuvolosa
ecco, forse, ciò che mi fa apparire
sempre diverso e misterioso
il viso evanescente de su Componidori
Infatti, nonostante la fissità della maschera
quel viso straordinario
mi appare ogni anno
miracolosamente mutato
ed allo stesso tempo amico e familiare.
E' un rinnovarsi continuo...
uno svanire ed un riapparire
sempre carico di emozioni
e gioia di ritrovarsi.

La diversità della maschera
della domenica e del martedì
esaspera ancor più questo mutare
rendendo più enigmatica
e ricca di mistero la sua figura.
Ma è sempre Lui...

quello capace di evocare forti emozioni
e nascosti sentimenti:
gioia e sofferenza nel ricordare...
coraggio e timore nel procedere avanti...
speranza ed attesa
per un domani più sereno e meno combattuto.
E' questo ciò che suscita in me
nel suo incedere elegante ed ardito.
E' questo che mi aspetto dalla sua benedizione:
un anno più felice,
un raccolto più proficuo,
in un cielo chiaro e terso
dopo una pioggia abbondante e lenitrice.

Marisa Masala · Oristano



CONCORSO FOTOGRAFICO

EMOZIONI **D**SARTIGLIA

POSSONO PARTECIPARE AL CONCORSO SOLO LE FOTOGRAFIE
SCATTATE DURANTE L'EDIZIONE 2014 DELLA SARTIGLIA
(VESTIZIONE, CORSA ALLA STELLA E CORSA DELLE PARIGLIE)
NEI GIORNI 2 E 4 MARZO 2014

IL CONCORSO SI ARTICOLA IN 2 CATEGORIE
COLORE • BIANCO E NERO

PER OGNI CATEGORIA VERRANNO ASSEGNATI 3 PREMI IN DENARO

● **primo premio**
500 euro

● **secondo premio**
300 euro

● **terzo premio**
200 euro





GLOSSARIO DELLA SARTIGLIA

Candelora

Giornata del 2 febbraio. La festa della Candelora segna l'investitura ufficiale dei due *Componidoris*.

I Presidenti dei due Gremi, dopo la cerimonia religiosa di benedizione delle candele che verranno poi portati nelle case dei soci dell'associazione, si recano presso il rispettivo cavaliere prescelto che, ricevendo un cero benedetto, è nominato ufficialmente *Componidoris*.

Cojetto

Giacca smanicata, indossata da *su Componidoris* durante la Vestizione, che termina a gonnellino a protezione sulle gambe e che ricorda l'antico indumento da lavoro. È chiuso da lacci di pelle per il capocorsa della domenica e da borchie d'argento a forma di cuore per quello del martedì.

Componidoris

Dal catalano *componedor*, colui che compone ovvero comanda e guida la corsa della Sartiglia, assistito nella conduzione della giostra dai suoi compagni di pariglia: *su Segundu* e *su Terzu Cumponi*.

Su Componidoris della domenica è nominato da *s'Oberaju Majori* del Gremio dei Contadini mentre *su Componidoris* del martedì è nominato dal *Majorali en Cabo* del Gremio dei Falegnami.



Gremio

Corporazione religiosa che riuniva soci che esercitavano lo stesso mestiere, posta sotto la protezione di un santo patrono. Istituzioni tipiche delle Città Regie della Sardegna spagnola (XV-XVIII sec.), operanti sino alla prima metà dell'Ottocento.

Majorale en Cabo

Presidente del Gremio dei Falegnami, l'associazione che posta sotto la protezione di San Giuseppe, organizza la Sartiglia dell'ultimo martedì di Carnevale. *Su Majorali en Cabo*, in carica per un anno, guida le numerose attività in cui la corporazione è impegnata nel corso dell'anno e, tra le sue prerogative, vi è quella della nomina del *Componidoris* che guiderà la corsa del martedì.

Massaia Manna

Donna esperta che sovrintende al rito della vestizione del Componidori.

Massaieddas

Giovani ragazze rivestite dell'abito tradizionale oristanese che compiono il rito della Vestizione del Componidori, cerimonia che si svolge prima della corsa, nella quale il cavaliere prescelto, indossando gli antichi abiti e la maschera, viene trasformato in Componidori.

Oberaiu Majori

Massima autorità del Gremio dei Contadini, l'associazione che posta sotto la protezione di San Giovanni Battista, organizza la Sartiglia dell'ultima domenica di Carnevale. S'Oberaiu Majori, in carica per un anno, guida le numerose attività in cui la corporazione è impegnata nel corso dell'anno e, tra le sue prerogative, vi è quella della nomina del Componidori che guiderà la corsa della domenica.

Pariglia

Gruppo di tre cavalieri su tre cavalli. Talvolta il termine è utilizzato come sinonimo di evoluzione o acrobazia. Per corsa delle pariglie si intende la fase della giostra che si svolge nella via Mazzini dove i gruppi di tre cavalieri su tre cavalli, lanciati a gran galoppo, danno vita ad evoluzioni uniche ed emozionanti.

Passi dei tamburini

Ritmi scanditi dai tamburini durante la manifestazione. Alcuni passi come su passu de su Componidori, eseguito solamente per su Componidori e su pass'e Strada, il passo ritmato durante tutti i trasferimenti del corteo, sono tramandati per antica tradizione.



Pippia de maiu

Mazzolino di maggio. Scettro di viole mammole e pervinche, simbolo della primavera che incalza, utilizzato dal Componidori per benedire la folla.

Priorissa

Moglie de s'Oberaiu Maiori o del Majorale en Cabo, che svolge un ruolo di coordinamento generale nei preparativi della festa della Candelora e della Sartiglia.

Remada (sardo arremai)

Azione del riversarsi all'indietro. Massima prova di abilità e coraggio del Componidori che, al termine della corsa alla stella, effettua a gran galoppo sul percorso salutano la folla con sa pippia de maiu. L'esercizio è ripetuto dal Componidori, questa volta assistito dai suoi due compagni al termine della corsa delle pariglie.

Rosetta

Coccarda usata per bardare il cavallo. Ogni cavallo ne può avere fino a 80. Sul petto e sulla coda vengono sistemate delle coccarde più grandi chiamate rosoni.

Sartiglia

Dal latino Sors-tis, fortuna, sorticula, anello, catalano sortilla, corsa all'anello. Prova di abilità e fortuna che effettua il cavaliere nel tentativo di cogliere un anello, documentato in Oristano nella variante della stella.

Stocco

Lancia di legno utilizzata solamente dal Componidori e dai suoi aiutanti di campo nel tentativo di cogliere la stella. Tale opportunità, riservata solo a questi cavalieri, è successiva alla prova di fortuna con la spada, riservata alla pariglia del Capocorsa e a tutti i cavalieri scelti per tale prova dallo stesso Componidori.

NUOVE GRAFICHE PUDDU

SARTIGLIA ON LINE

Segui la Sartiglia 2014
in diretta sul sito
della Fondazione
e sul portale di Tiscali
www.tiscali.it



· www.sartiglia.info



· Fondazione Sa Sartiglia
· Sa Sartiglia



· SaSartiglia



· Sartiglia
Magazine



iSartiglia
La Sartiglia sul tuo smartphone



SARTIGLIA E FILATELIA

La Fondazione Sa Sartiglia con l'organizzazione della sua prima Sartiglia nel 2007, ha ereditato il progetto "Sartiglia e Filatelia" portato avanti fin dal 2001.

Il Progetto consiste nell'attivazione in occasione della manifestazione di uno sportello filatelico straordinario, a cura di Poste Italiane, dove tutta la corrispondenza viene annullata con gli annulli figurati speciali predisposti per celebrare la Sartiglia. A corredo dei suddetti annulli, la Fondazione, realizza un folder filatelico che oltre a contenere le cartoline affrancate e annullate con gli speciali annulli, contiene i dati salienti della Sartiglia e assume quindi la valenza di documento storico e da collezione. In particolare nel 2009, la Fondazione ha chiesto a Poste Italiane la realizzazione di una cartolina filatelica ufficiale sulla Sartiglia che ha riscosso grande successo.

Il progetto filatelia contribuisce a promuovere la Sartiglia, infatti da diverse parti del mondo i collezionisti di filatelia tematica (carnevali, manifestazioni equestri, ecc.) richiedono gli speciali annulli per le proprie collezioni. Progetto che ha trovato il suo culmine nel febbraio 2010 con l'emissione del tanto atteso francobollo sulla Sartiglia nell'ambito della serie tematica "Il folclore italiano".

Anche quest'anno la Fondazione ha richiesto a Poste Italiane la realizzazione di due annulli figurati speciali che saranno utilizzati nei due giorni della Sartiglia presso la sede della Fondazione in piazza Eleonora. Ai due annulli si affiancherà un terzo annullo figurato speciale che, lunedì 3 marzo, celebrerà il Gemellaggio tra la Sartiglia e l'Alka di Sinj.

Arricchisci questo libretto con gli Annulli Sartiglia 2014



FOLDER FILATELICI SARTIGLIA

I folder filatelici della Sartiglia si possono richiedere scrivendo a info@sartiglia.info



PROGETTO EDITORIALE

Fondazione Sa Sartiglia ONLUS

PROGETTO GRAFICO

Valter Mulas | ADWM (www.adwm.it)

TESTI E ORGANIZZAZIONE MATERIALE

Archivio Fondazione Sa Sartiglia ONLUS

Maurizio Casu

Raffaele Cherchi

Olga Denti

Cristiana Manconi

Francesco Obino

Marina Pala

Sandro Pisu

Giuseppe Sedda

Nadia Usai

FOTO

Pier Giorgio Dessì (copertina)

Gianfranco Casu (www.sargea.it)

Santino Viridis

Archivio Fondazione Sa Sartiglia ONLUS

Archivio Società Cavalleresca dell'Alka

Archivio Cristiana Manconi

DISEGNI

Yanina Antsulevich

SI RINGRAZIA

Archivio Storico del Comune di Oristano

BOZZETTI DEGLI ANNULLI POSTALI

Paola Serra

STAMPA

Nuove Grafiche Puddu - Ortacesus

SI RINGRAZIA PER IL SUPPORTO ORGANIZZATIVO

Polizia Locale di Oristano

Centro Commerciale Porta Nuova

Società Operaia Mutuo Soccorso



Sartiglia Magazine

Numero speciale Carnevale 2014

Direttore responsabile Sandro Pisu

Testata giornalistica registrata

al Tribunale di Oristano n. 5 del 28/11/2011

Editore Fondazione Sa Sartiglia ONLUS

La Sardegna al centro
 SA SARTIGLIA
 Oristano 2/4 Marzo 2014




sostiene
 le tradizioni
 e la cultura della
 nostra terra




GENERALI

Agenzia Principale di Oristano



Per tradizione
 Assicuriamo la Sartiglia

**Selezioniamo Personale
 per la Rete Commerciale
 da inserire in tutta la SARDEGNA.**

OFFRIAMO

- Formazione di avvio all'attività e Formazione continua
- Crescita Professionale
- Affiancamento con personale qualificato
- Contributo Mensile

Rivolgiti con Fiducia all'Agenzia delle Generali a Te più vicina

Via Lombardia n. 14 • 09170 Oristano
 Tel. 0783 212403 • Fax 0783 218084
 E-mail: oristano@agenzie.generalitaly.it